

**FOCUS SULLE FILIERE**

# Bene vino e ortofrutta, ma con qualche aggiustamento

**I**l sistema agricolo, secondo l'indagine della Svimez, si presenta poco strutturato e soprattutto poco integrato, ma si riscontrano anche filiere-modello. È il caso del vino e dell'ortofrutta scelti come terreni di studio dell'economia agroalimentare meridionale. Nel Sud si produce circa il 46% del vino italiano con un'incidenza del 52% delle superfici vitate.

La palma spetta a Sicilia e Puglia che detengono i due terzi della Sau meridionale. Negli anni si è assistito a un incremento produttivo e la «rimonta – spiega la Svimez – è avvenuta grazie al considerevole incremento realizzato dalla Sicilia e dalla Puglia che nel 2012 sono arrivate a rappresentare rispettivamente il 13% e il 12% della produzione italiana». Il miracolo vitivinicolo è stato favorito da una virata verso la qualità.

Il Sud detiene infatti una quota pari al 20% della produzione Doc e Docg e il 42% della Igt (54% da tavola). Un salto di qualità importante che però, secondo il rapporto, potrebbe essere ulteriormente implementato. Di pari passo alla crescita e qualificazione sono migliorate anche le per-

formance sui mercati internazionali. Nel 2012 infatti l'incidenza dell'export vitivinicolo del Sud ha superato il 6% dal 5,7% dell'anno precedente. A fare da traino la Puglia con un'impennata del 25% dell'export, tallonata dalla Campania (16 per cento).

Un altro settore strategico per l'economia agricola meridionale è l'ortofrutta, che però non è riuscita a svolgere un'azione di volò. Tra le cause l'endemica polverizza-

---

Le performance sono positive ma ci sono spazi per crescere

---

zione delle aziende, ma anche una scarsa attenzione dimostrata, secondo il rapporto, dalla Politica agricola comune più orientata verso le produzioni continentali. Svimez rileva anche una lentezza nell'applicare le innovazioni organizzative e la scarsa integrazione basilare per cogliere le opportunità offerte da un mercato sempre più globale e competitivo. La regione leader nell'ortofrutta è la

Sicilia con un contributo del 17% alla produzione nazionale. Con un peso del 13% seguono Campania e Puglia.

Le regioni meridionali rappresentano comunque una Plv ortofrutticola superiore alla media: a fronte della media nazionale del 26% la Sicilia sventa al 56%, la Campania al 51%, Puglia e Calabria al 48% e al 47% la Basilicata. Quanto alle superfici dal 2000 al 2011 c'è stato un calo del 5,4% con un tasso medio annuo dello 0,9 per cento. Una flessione che ha interessato tutte le principali produzioni con segni meno particolarmente consistenti per frutta e uva da tavola (-8,3%), ortaggi (5%) e agrumi (3,6 per cento).

A cambiare la geografia del settore è intervenuta la ristrutturazione che ha spostato al Centro-Nord la produzione di frutta, mentre ha aumentato la concentrazione degli ortaggi nel Sud. «Una emigrazione» che ha premiato la Plv campana. Svimez mette comunque in evidenza i passi da gigante compiuti nella cosiddetta quarta gamma, trascinata da «realità produttive di punta la cui esperienza può fornire utili indicazioni per lo sviluppo del settore». •

